

Tessa Marzi

Ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)

Professoressa di Psicologia Generale presso la Scuola di Psicologia, Università degli Studi di Firenze.

Si occupa di neuroscienze cognitive e studia il rapporto mente-cervello per quanto riguarda i processi di percezione, di memoria e le emozioni.

Da alcuni anni si occupa di studiare i benefici dell'interazione uomo-animale su aspetti fisiologici, affettivi, psico-sociali e cognitivi. A tale scopo segue vari progetti di Pet therapy.

PET THERAPY



Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), o Pet therapy, costituiscono una forma di terapia basata sull'interazione uomo-animale, che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie. Gli IAA possono essere impiegati su utenti affetti da differenti patologie con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita da un punto di vista comportamentale, fisico, psico-affettivo, cognitivo e sociale. In particolare per quanto riguarda gli anziani gli IAA possono essere molto importanti per rallentare il declino cognitivo, evitare l'isolamento sociale e la depressione che spesso accompagnano sia l'invecchiamento fisiologico che patologico.

Durante la Pet Therapy si stabilisce un rapporto empatico, grazie al conforto, la tenerezza e la simpatia che l'animale suscita nell'utente, fornendo un interessante spunto di comunicazione con il terapeuta. L'animale ha la funzione di "rompere il ghiaccio", aiuta il paziente ad abbassare le proprie barriere emotive, e lo incoraggia ad affrontare nuove terapie, nuovi percorsi di vita, lo motiva a partecipare alle attività sociali e ai programmi di riabilitazione.

Mancano ad oggi tuttavia degli studi sperimentali e scientifici condotti con metodiche e procedure rigorose che possano dimostrare l'efficacia di questi interventi. Per tanto uno degli obiettivi di questi progetti oltre a favorire il benessere psicologico, sociale e cognitivo del paziente è quello anche con apposite tecnologie di provare scientificamente l'efficacia della Pet Therapy.

I progetti attuali sui pazienti con Demenza di Alzheimer e con lieve o moderato deterioramento cognitivo stanno dimostrando effetti benefici su: 1) parametri fisiologici come la diminuzione della pressione cardiaca e del dolore cronico, il miglioramento della circolazione, la riduzione degli ormoni dello stress, e l'aumento dell'ormone ossitocina (con conseguenti comportamenti pro-sociali e benessere psicologico); 2) aspetti cognitivi come il miglioramento dell'attenzione, della memoria e del linguaggio; 3) aspetti psico-affettivi: riduzione di ansia e depressione; 4) aspetti comportamentali: riduzione dell'agitazione psico-motoria, comportamenti aggressivi e maggior controllo dell'impulsività; 4) aspetti sociali: maggiore integrazione sociale e contatti, riduzione del senso di solitudine e isolamento.

La relazione con l'animale diventa dunque un importante strumento di comunicazione e di contatto emotivo che porta a delle modificazioni a lunga durata nel comportamento e nell'elaborazione emotiva.

In questo ambito una sperimentazione condotta con tecniche avanzate potrebbe aiutare a evidenziare ulteriori aspetti legati all'efficacia e l'utilizzo di questi interventi. Ad esempio l'utilizzo di un apparecchio che rileva i parametri fisiologici e la conduttanza cutanea

potrebbe servire a capire e studiare i potenziali effetti benefici in pazienti che hanno difficoltà nel comunicare. Nei pazienti con Alzheimer potrebbe risultare fondamentale poter mettere in evidenza attraverso queste metodiche delle attività implicite emotive e cognitive. Ad esempio un sistema che registra l'attività cerebrale (Figura 1) potrebbe essere utile per vedere gli effetti dell'interazione con l'animale sulle onde cerebrali e sulle funzioni mentali. Inoltre, un sistema che misura attraverso degli elettrodi (Figura 2) la conduttanza cutanea potrebbe far emergere effetti che non si possono evidenziare in pazienti cognitivamente compromessi, come una attivazione e partecipazione affettiva.



Figura 1. Sistema portatile di registrazione dell'attività elettrica cerebrale per monitorare l'attività mentale.

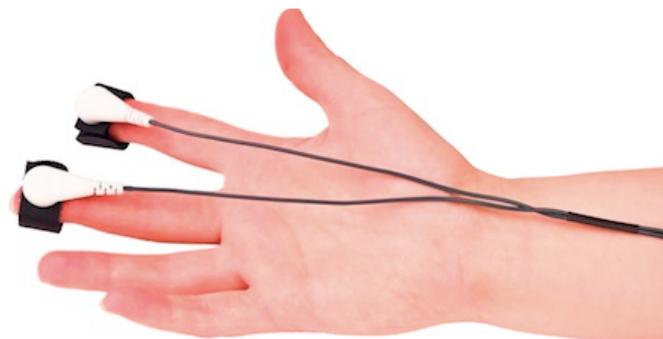


Figura 2. Sistema di registrazione della conduttanza cutanea per misurare effetti di attivazione emotiva.